

L'intero territorio comunale sarà vietato alle auto private tutti i giorni, domeniche escluse, dalle 10 alle 17. Critiche e perplessità per l'annuncio a sorpresa del sindaco che vorrebbe «riossigenare i polmoni della città»

Terapia choc per Firenze

A gennaio tutti a piedi

Traffico bloccato per tutto il mese di gennaio: Firenze adotterà misure drastiche contro l'inquinamento. La decisione è stata presa a sorpresa dal sindaco Morales. Le automobili private non potranno circolare in tutto il territorio del Comune di Firenze per 7 ore al giorno, probabilmente dalle 10 alle 17. Un provvedimento improvvisato e giudicato da molti una «provocazione» nei confronti del ministro.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

CIBICIA MELI

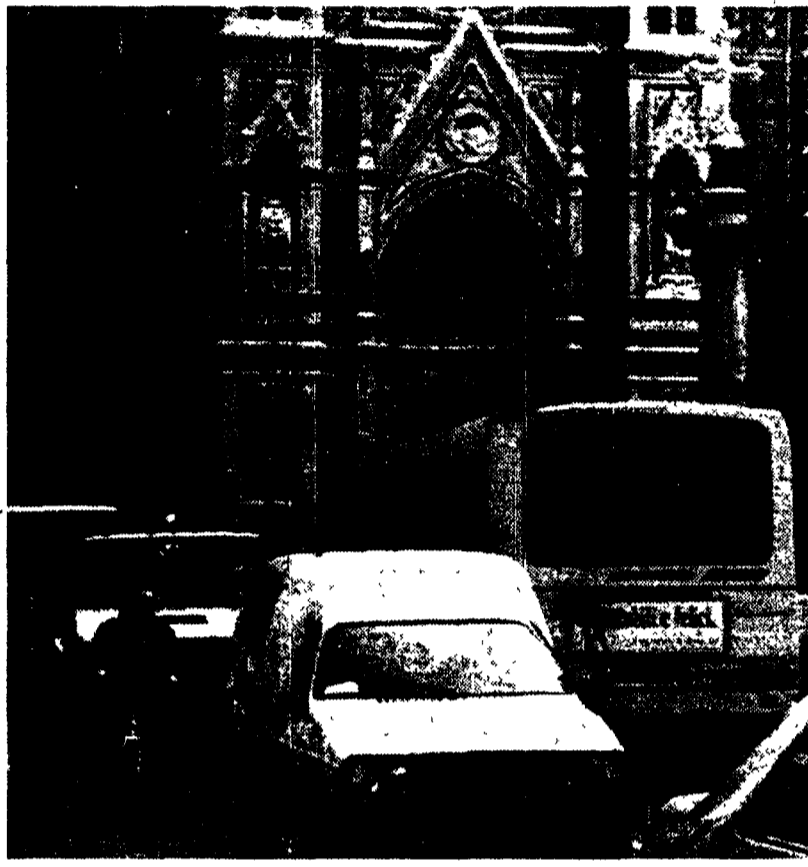
FIRENZE. Più delle targhe alterne, più dell'austerità, Firenze ha deciso il suo modo di combattere l'inquinamento e di rispettare l'ordinanza Ruffolo-Conte. Dal 2 gennaio, e per tutto il mese, le auto private per 7 ore non potranno circolare all'interno del territorio comunale, domenica esclusa. I particolari dell'operazione non sono ancora stati decisi, ma il black-out per il traffico dovrebbe scattare la mattina verso le 9.30 o le 10 per protrarsi all'incirca fino alle 17.30. «In maniera - ha spiegato ieri il sindaco di Firenze, il socialista Giorgio Morales - da permettere ai fiorentini di andare sul luogo di lavoro e di far ritorno a casa». La drastica decisione è stata presa durante un vertice a cui hanno partecipato, oltre al sindaco, alcuni assessori e funzionari. Insieme al divieto di circolazione giornaliero, da venerdì sarà istituita anche la zona blu notturna durante il week-end. Venerdì e sabato il centro storico sarà chiuso alle auto dopo le 21 e fino a tarda notte.

Dopo settimane di assoluto silenzio e di mancanza di qualsiasi iniziativa, il pentapartito che governa Palazzo Vecchio ha intrapreso dunque la via più clamorosa per combattere l'eccesso di rumore e di gas di scarico in città. Appena venerdì scorso, l'assessore al traffico, Cappelletti, si era recato in visita dal ministro Ruffolo per chiedere un innalzamento dei limiti di inquinamento permessi nell'ordinanza interministeriale, sostenendo che la giunta di Firenze non era in grado di farli rispettare. Ma l'assessore è tornato a casa con le classiche pive nel sacco. Il direttore del ministero dell'Ambiente, Corrado Clini, che lo ha ricevuto, non solo non ha concesso scanti, ma ha intimato di fare qualcosa, e presto. Nel frattempo i magistrati fiorentini, sollecitati da un esposto della Lega Ambiente, hanno aperto un'inchiesta per la mancata applicazione degli ordini del ministero. Stretti alle corde, gli amministratori hanno risposto con un atto che molti, anche all'interno della stessa giunta, definiscono una «provocazione».

A Firenze non esistono centraline e strumenti scientifici che permettano di rilevare i tassi di inquinamento acustico e atmosferico in tempo reale.

C'è un progetto della Provincia che prevede l'adozione, ma non sarà operativo prima dell'estate. Dai vecchi dati a disposizione, ha detto il sindaco, si sa solamente che «la città è in uno stato di attenzione, se non di allarme». E allora, anche se non è possibile sapere con esattezza quando scatta l'allarme, anche se non è possibile sapere quanto le misure adottate siano utili, «bisognava prendere delle iniziative immediate, per far riossigenare i polmoni della città. In attesa che, a febbraio, venga messa in circolazione la benzina verde». Le targhe alterne, il sindaco e i colleghi di giunta le hanno sempre considerate «un provvedimento stupido e discriminatorio». Su come far rispettare l'ordinanza di blocco totale, sui dettagli, sul se e come potenziare il servizio pubblico, non c'è al momento nessuna idea. Mancano verifiche tecniche, non c'è coordinamento con le aziende dei trasporti né con le Ferrovie, si deve ancora discutere come affrontare il problema delle richieste di permessi che già le categorie economiche preannunciano a valanga. Oggi il sindaco Morales nomina una commissione istituita il 12 per il tentativo di districare la massa.

Perplesse, o totalmente negative, le reazioni da parte degli stessi partiti di maggioranza, delle opposizioni, delle categorie economiche e delle associazioni. Secondo Graziano Cioni, capogruppo del Pds a Palazzo Vecchio, non c'è un progetto tecnico che possa funzionare. Questo sindaco, dopo aver contestato in mille maniere il decreto Ruffolo, sta ora tentando di boicottarlo lanciando un provvedimento che lui per primo sa inapplicabile. C'è invece bisogno di provvedimenti urgenti, utili, governabili e credibili». La Lega Ambiente giudica l'ordinanza del sindaco «provocatoria», e ne chiede le dimissioni. La Confindustria parla di «politica spettacolo». Lo stesso presidente del consiglio, il dc Conti, che non era stato avvertito dell'exploit del collega, lo considera un «provvedimento rischioso». Molto più esplicito l'assessore all'ambiente, il liberale Scariolo, anche lui all'oscuro di tutto. «Hanno perso la testa», sbotta. Resta da vedere, adesso, come la prenderanno i cittadini.



Anche a Firenze saranno presi provvedimenti per regolare il traffico privato

In caso d'allarme, auto solo al mattino e alla sera

Coprifuoco a ore alterne in vista per Bologna

DALLA NOSTRA REDAZIONE

DANIELA CAMBONI

BOLOGNA. Per applicare la circolare Ruffolo (che scatterà l'1 gennaio) Bologna ha scelto la misura più drastica. Se la città dovesse andare in overdose di biossido di azoto o di monossido di carbonio, per i bolognesi sarebbe un choc. Se un pomeriggio le centraline dovessero suonare l'allarme, il giorno dopo bisognerà spegnere tutti i motori. La giunta ha deciso di vietare il traffico in tutto il territorio comunale. Unicamente per permettere alla gente di andare a lavorare, si potrà circolare a targhe alterne, ma solo in certe ore: dalle 6 alle 8.30 e dalle 17 alle 20. I soli a poter guidare un mezzo saranno quelli elencati nell'allegato della circolare: bus, taxi, auto ecologiche, con marmitta catalitiche, a gpl o metano. Se dovesse davvero succedere (ma proprio in questi giorni, causa la giornata finale del Motor Show e lo shopping natalizio, Bologna è andata per quasi una settimana in overdose), per la città sarebbe probabilmente un trauma. Però la parola più gettonata adesso è «prevenzione». Per questo la giunta ha varato una serie di forti limitazioni al traffico privato che partiranno dal primo gennaio. Basteranno a ridurre auto e inquinamento? Dovrebbero. Dall'inizio dell'anno, per esempio, allarme o non allarme, nel centro storico potranno entrare soltanto i residenti e i trasportatori per conto terzi. L'assessore all'ambiente, Mazza, è appena tornato da Roma, dove ha perorato la causa degli ausiliari del traffico. Gli hanno risposto praticamente (per adesso) picche. Solo vaghe promesse forse per primavera.

Ma la proposta più clamorosa è arrivata dall'assessore al traffico: «Se scatta l'allarme facciamo andare i ragazzi a scuola un'ora più tardi. Motivo: non ingolfare il traffico». Ma chi lo deve decidere è il provveditore agli studi che ieri, infastidito, ha fatto sapere di considerarla un'ipotesi impraticabile: «La scuola non può essere rivoluzionata per lo smog». Ce la farà Bologna? L'Atc, l'azienda municipalizzata dei bus, sta organizzando un potenziamento dei mezzi. In caso di allarme ci saranno delle navette speciali. Ma il punto vero di tutta la faccenda sono i vigili urbani: a Bologna sono pochi. L'assessore all'ambiente, Mazza, è appena tornato da Roma, dove ha perorato la causa degli ausiliari del traffico. Gli hanno risposto praticamente (per adesso) picche. Solo vaghe promesse forse per primavera.



CORSIVO

Ma la vita nelle città può essere affidata ai nasi degli assessori?

MIRELLA ACCONCIAMESSA

Povero cittadino bistrattato. Abituato, incentrato, costretto alle quattro ruote in nome di una falsa efficienza viene ora abbandonato al suo destino da amministratori comunali incapaci, per anni, di qualsiasi previsione. Roma si salva oggi da una domenica a piedi grazie ad un forte vento, e ancor più alle pressioni dei commercianti, ma dovrà pagare lo shopping festivo con tre domeniche in casa. A Firenze, dal 2 gennaio, il traffico verrà bloccato completamente per sette ore: dalle 9.30 alle 16.30 o dalle 10 alle 17. A Siracusa si sfiora il riciclo, le targhe pari al mattino, dispari al pomeriggio. Si dice: c'è l'emergenza, preferite rischiare il cancro? Così con il riciclo della salvaguardia della salute ogni misura viene giustificata. Ma scusate, dice sempre quel cittadino bistrattato, come mai ce ne siamo accorti solo oggi che siamo inquinati? E quali altre misure state prendendo? È possibile che evitando la giornata domenicale si risolvano una questione di avvelenamento dell'aria delle città? Il cittadino bistrattato e arrabbiato capisce che non è davanti ad un'emergenza, cioè ad una situazione difficile di breve periodo, e comincia a scaccarsi, a mugugnare, a protestare. Dove sono tutte le altre misure per prevenire altri momenti di crisi? Dove sono gli autobus elettrici per i centri storici? Dove i parcheggi per chi deve lasciare l'auto e andare in centro in bus e dove sono, poi, i bus? Promessi tante, troppe volte. Così come i piani per la viabilità urbana e il traffico cittadino. Prezzi di carta straccia. Poco preposto al sacrificio, il cittadino si arrabbia come può. E su questo la conto l'amministratore comunale aspettando che arrivi la primavera e il buon tempo. Nel frattempo si è aperta una gara tra assessori a chi prende la misura più punitiva, ormai a prescindere dall'entità dell'emergenza: quasi ovunque, infatti, in mancanza di centraline, lo smog viene valutato con un'annuale salina fuori del municipio.

Milano

Pari e dispari ancora per un giorno

MILANO. Restano le targhe alterne almeno per oggi: dalle 6 alle 24 potranno circolare solo le targhe pari. I dati sull'inquinamento, però, sono molto confortanti. Ieri, dopo giorni di allarme, una sola centralina su 15 ha superato il primo livello di attenzione sia per l'ossido di azoto che per il monossido di carbonio. Nelle altre, invece, si sono registrati alcuni superamenti del primo livello «ma solo per uno dei due elementi». Il miglioramento è dovuto soprattutto al forte vento alzatosi nella giornata di venerdì. Forse da domani la circolazione potrà tornare alla normalità ma soltanto se nella giornata di oggi le centraline non supereranno nuovamente i valori indicati. Per disattivare le misure adottate servono infatti 48 ore di caduta dei valori sotto il primo livello di attenzione.

Torino

Un'auto su tre ha gli scarichi fuori legge

TORINO. A Torino più di un terzo delle vetture in circolazione non è in regola con le «missioni degli scarichi». È il risultato di una campagna di controllo delle automobili fatta dal «Consorzio Control Services» dell'Automobil Club, in collaborazione con l'assessorato alla tutela ambientale della regione Piemonte. Il periodo di «osservazione» è stato limitato a due settimane ed ha interessato circa 1300 vetture. Sul totale delle vetture controllate 499 non erano in regola di cui 417 a benzina e 81 a gasolio. Inoltre un terzo delle automobili aveva i ferri poco funzionanti. Sono anche cresciuti dell'8% gli incidenti con danni alle persone e del 15,55% gli incidenti mortali.

L'Italia al freddo e al gelo

Dopo la neve e la pioggia il vento: Sud «spazzato» da raffiche a 100 km orari

ROMA. Il maltempo taglia in due l'Italia. Mentre sulle regioni settentrionali il cielo si mantiene prevalentemente sereno dopo le nevicate di ieri, al centro-sud il barometro registra bassa pressione e tempo perturbato. Le regioni più colpite sono la Puglia, la Calabria e il Molise. A Campobasso la notte scorsa si sono accumulati 30 centimetri di neve, mentre a Capracotta il manto bianco ha raggiunto il metro e mezzo di altezza. La circolazione è difficile su tutte le principali arterie, mentre nelle zone interne il transito è possibile solo con cautela. A Termoli un vento di 100 chilometri all'ora ha provocato violente mareggiate e ha impegnato i vigili del fuoco nello sgombero di alcune abitazioni. In Puglia la situazione è difficile soprattutto sul mare dove i venti erano fortissimi: i mari hanno raggiunto la forza 5-6. L'aereo «Krla di brovica», con a bordo alcuni profughi croati e Staffan De Mistura, che ieri doveva incontrare il ministro Boniver, è bloccato nell'isola slava di Korcula. In difficoltà anche l'aeroporto di Bari che ieri mattina ha dirittato alcuni voli su Brindisi. Il forte vento ha provocato in Puglia due incidenti stradali che sono costati la vita a tre persone e il ferimento di altre tre.

In Calabria i danni maggiori sono registrati sulla costa Vicalò, dove una violenta mareggiata ha danneggiato i natanti e gli strumenti di pesca della tonnara di Palmi. Anche i collegamenti con la Sicilia hanno subito un rallentamento, con code di circa un'ora sui moli di Villa San Giovanni. Violente raffiche di maestrale stanno spazzando dall'altra notte tutta la costa siciliana creando danni e disagi. A Favignana, nell'Agadi, un agente di custodia del locale carcere, Giuseppe Barroco di 26 anni, è disperso in mare. L'uomo, l'altra notte, era impegnato a rinforzare gli ormeggi di alcune imbarcazioni. Tutte le isole minori siciliane sono tagliate fuori dai collegamenti marittimi. Danni si registrano anche a Palermo, dove le raffiche di vento hanno causato un black out telefonico che ha tenuto isolata la città per gran parte della mattinata. Fuori servizio sono rimasti anche i centralini di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, croce rossa e questura. A causa della strada ghiacciata, sempre a Termi, si è verificato un incidente automobilistico mortale. Un giovane di 28 anni ha perso la vita andando a schiantarsi con la propria 500 contro un furgone.

Una violenta bufera di vento sta flagellando anche la Sardegna. Le raffiche, che hanno superato i 100 chilometri orari, hanno messo in grave difficoltà i collegamenti aerei e marittimi.

Le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni non lasciano spazio ad un eccessivo ottimismo. Per il momento le condizioni del tempo si manterranno perturbate al sud, mentre al nord il cielo sarà sereno. In diminuzione le temperature minime.

Obiezione militare

La Dc ora dice: «Subito la legge»

ROMA. La legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare non dovrebbe più rischiare l'«insabbiamento» da parte di alcuni senatori dc. L'assicurazione viene dal presidente, a Palazzo Madama, del gruppo democristiano, Nicola Mancino. «Occorre rimuovere in tempi brevissimi tutti gli ostacoli procedurali e di merito, in modo da pervenire alla rapida approvazione di un provvedimento atteso da molti e maturo nella coscienza del Paese». È la dichiarazione attesa da quattordici senatori democristiani che, l'altro ieri, avevano chiesto un' immediata riunione del gruppo, prendendo esplicitamente le distanze dai colleghi contrari alla legge.

Il provvedimento, approvato alla Camera, ha avuto vita difficilissima al Senato. L'altro ieri, proprio la Dc e il Msi hanno impedito che, in commissione Difesa, si procedesse alla votazione finale, chiedendo che sull'argomento fossero effettuate altre audizioni. Perché? Il disegno di legge, che modifica, «umanizza», le attuali e controverse norme sull'obiezione di coscienza (facilitando quindi la libera scelta dei giovani: servizio militare o servizio civile) suscita perplessità negli ambienti militari. Ma l'«ostruzionismo» non è piaciuto ad altri senatori democristiani. Quattordici di loro hanno scritto una lettera a Mancino. Questi li ha ascoltati e, ieri, ha preso ufficialmente posizione. Ha detto Ugo Pecchioli, capogruppo dei senatori Pds: «Prendo atto delle intenzioni del senatore Mancino. Osservo tuttavia che se Mancino avesse manifestato prima questa sollecitudine, forse i senatori democristiani non avrebbero frastuono ostacoli e la legge sarebbe già in vigore».

Dal prossimo anno schede elettroniche prenderanno il posto dei vecchi quiz

La patente uscirà da un computer

Ma chi ti ha dato la patente? Dal prossimo anno alla proverbiale domanda si potrà rispondere: «Il computer». Le vecchie schede con i leggendari quiz, infatti, andranno in pensione. Per superare la prova di teoria bisognerà trovare sempre la risposta giusta tra le tre proposte, ma le schede elettroniche non prevedono la risposta giusta incorporata: possono essere anche tutte e tre false.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Tempo pochi giorni e le leggendarie schede con i quiz finiranno al macero. Con l'arrivo del nuovo anno l'esito degli esami per conseguire la patente di guida sarà deciso dal computer. La direzione generale della Motorizzazione civile ha consegnato all'Unasca (Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica) i nuovi quiz. I questionari elettronici, al contrario di quelli ancora in vigore, non contengono più le tre domande con la risposta giusta incorporata

te dieci domande con tre risposte per ognuna di esse prese a caso da quelle 12. Potranno essere tutte e tre vere, tutte e tre false, due vere e una falsa, una vera e due false. Il candidato dovrà rispondere a tutte le 30 domande distinguendo, tra le risposte proposte quelle vere da quelle false.

Una nuova scheda, identica a quella sottoposta ad un esaminando, l'elaboratore potrà rimpiazzarla solo dopo averne stampate circa due miliardi e mezzo diverse. Questo, per evitare che un candidato riesca a superare l'esame grazie ad uno sforzo mnemonico o per un caso fortunato.

«Con le norme ancora in vigore», spiega il segretario dell'Unasca - una delle tre risposte ai quesiti è giusta e, con un pizzico di fortuna può essere «azzeccata» e si può superare la prova di teoria. Con i cambiamenti apportati, per essere abilitati, si deve essere preparati a ragionare. Può farci qualche esempio?

Prendiamo, ad esempio, la scheda numero uno - «Giuliano Mancini». Alla domanda numero 5 troviamo in caso di strada innervata il conducente deve: 1) sui tratti in discesa posizionare il cambio in folle e controllare la velocità mediante il freno; 2) soprattutto, sui tratti in salita, procedere con movimento, quanto più possibile uniforme; 3) lungo salite con forti pendenze, tenere un'andatura con fasi frequenti di frenatura ed accelerazione. Qual è la risposta giusta? Tra le tre proposte, la seconda è quella esatta. Nella domanda numero 8, il simbolo (una ventola) è rappresentato nella figura. Le tre risposte: 1) se la spia è accesa, indica che la ventola del radiatore non funziona; 2) è posto sul comando del condizionatore dell'aria; 3) posto su spia accesa può indicare cinghia del ventilatore allentata. Sono tutte e tre risposte errate, che il candidato deve confermare segnando la lettera 8 nell'alto

della scheda. Si tratta, come si vede di un esame ragionato, più articolato ed il candidato deve essere seriamente preparato. Per essere promossi con i vecchi quiz si possono commettere anche due errori. Ora quanto dovranno essere le risposte esatte? La direzione della Motorizzazione non ha ancora stabilito quanti saranno gli errori ammessi. Di certo c'è soltanto che chi non supera la prova teorica, dovrà tornare a ripeterla dopo un mese e un giorno.

Cambierà anche l'esame di guida, la cosiddetta pratica. Il nuovo esame di guida - spiega Giuliano Mancini - consiste nel dimostrare per circa 20 minuti all'esaminatore della Motorizzazione la padronanza del veicolo a varie velocità e compiendo diverse manovre che vanno, dalla retromarcia al sorpasso, alla circolazione su piazza con rotatoria.



Una scuola guida di Roma

Esodo natalizio

Un milione di macchine sulle autostrade

ROMA. Prosegue il grande esodo natalizio. Circa un milione di automobili stanno raggiungendo le località delle vacanze. Secondo i dati forniti dalla Società Autostrade la punta massima del traffico si avrà domani quando torneranno a circolare gli autotreni. Agli automobilisti si raccomanda di essere prudenti soprattutto perché quest'anno le strade sono rese più insidiose da nebbia, ghiaccio e vento. Le autostrade più trafficate dovrebbero essere l'Autostrada e la Serenissima, nonché da Modena verso il Brennero e viceversa. Anche in Laguna la circolazione sarà sostenuta in particolare da e verso Ventimiglia. Il traffico piuttosto intenso sulla A14 Adriatica in direzione delle tradizionali località della Riviera. Al centro e al sud il pericolo è rappresentato dalle avverse condizioni atmosferiche che hanno causato numerosi incidenti.

Motorizzazione

«Nessun ritardo per le marmitte catalitiche»

ROMA. Sulle marmitte catalitiche non c'è stato alcun ritardo da parte della Motorizzazione civile in relazione alle pratiche chieste dalle fabbriche di automobili. A precisarlo è una nota del ministero dei Trasporti secondo la quale tali uffici «hanno tempestivamente evaso tutte le pratiche di omologazione via via presentate dalle case costruttrici. Sono allo stato attuale in corso di evasione alcune pratiche di omologazione presentate dall'industria nazionale nell'ottobre '91. Per queste, le cui prove tecniche sono già state perfezionate dagli uffici periferici della Mtc, si è in attesa di ricevere la documentazione prevista dalle vigenti norme. Gli uffici sono comunque pronti a svolgere il loro compito d'istituto».